

BIBLIOTECHE PRIVATE.

Resta da ultimo qualche cenno intorno alle biblioteche private; delle quali intendiamo indicare ciò specialmente, di che più abbondano: chè a volerne a minuto, sarebbe di troppo abusare l'assegnato confine. Perciò, in quanto si riferisce a STORIA VENEZIANA, una collezione ricchissima di libri a stampa e di codici a penna possiede il cav. *Emmanuele Cicogna*. Gli stampati ascendono a 12,000; i codici a circa 5,000. Spettano quelli a storia sacra e profana, letteraria, artistica ed antiquaria in generale; ma più particolarmente a storia veneziana considerata sott'ogni aspetto; non escluse alcune insigni edizioni del XV secolo e molte di Crusca; molte in carte colorate e in membrana, e cento e più edizioni del Decamerone, intorno a cui l'autore delle *Veneziane Iscrizioni* fece lunghissimi studii. Sono i codici per lo più di cose storiche e politiche veneziane, parte originali e parte in copia; compresi parecchi mss. dal XIII secolo in giù. V'ha di notevole un codice d'iscrizioni antiche romane con disegni del secolo XVI; e un altro (latino) contenente un estratto dei viaggi di Marco Polo, scritto del 1401; ed oltre a ciò molte lettere autografe d'autori così antichi, come moderni. — Collezione veramente patria è quella del co. *Leonardo Manin*, pregevolissima per opere a stampa riguardanti in generale e in particolare la storia della repubblica. (*Ved. anche ARCHIVI PRIVATI.*) — Di 4,000 volumi circa è composta quella del conte *Benedetto Valmarana*, oltre a settecento volumi di miscellanee tutte per la massima parte di storia e curiosità veneziane. Contiene inoltre ottime edizioni di classici greci e latini, di antichità e di belle arti. Poche son forse le private biblioteche che vantino, al par di questa, tanta esattezza di ordine in cataloghi per autori, per materie classificate, e in un catalogo copiosissimo di autori sparsi per entro i libri e gli opuscoli. — Nè si possono finalmente dimenticare le collezioni del co. *Agostino Sagredo*, per ciò che spetta a libri